



VERBALE N. 10

L'anno 2019, il giorno 20 del mese di maggio, alle ore 15,00, si è riunito nei locali della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Arezzo - Siena, sede di Arezzo, il Collegio dei revisori dei conti, regolarmente convocato, per l'esame del bilancio d'esercizio 2018 - periodo 13/11-31/12 - della Camera di Commercio di Arezzo - Siena, la cui proposta è stata approvata dalla Giunta camerale con deliberazione n. 40 del 08.05.2019.

Sono presenti i signori:

- Dott.ssa Paola Picciariello - Presidente
- Dott.ssa Daniela Paradisi - Componente
- Rag. Valter Rossi - Componente

Il Collegio è assistito dalla Dott.ssa Elena Iacopini - Responsabile del Settore Contabilità e Amministrazione - appositamente invitata dall'Organo di controllo per fornire tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio, vista la documentazione ricevuta nei termini di legge, effettuati i controlli necessari, visti i chiarimenti forniti dal Responsabile del Settore Contabilità e Amministrazione, procede alla stesura della relazione che accompagna il bilancio d'esercizio 2018, che viene allegata al presente verbale quale parte integrante dello stesso.

Il presente verbale, chiuso alle ore 19,00 del giorno 20 maggio 2019, viene letto e sottoscritto.

Dott.ssa Paola Picciariello	Presidente
Dott.ssa Daniela Paradisi	Componente
Rag. Valter Rossi	Componente

Handwritten signatures of the three members of the Collegio dei Revisori dei Conti: Paola Picciariello, Daniela Paradisi, and Valter Rossi.



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI AREZZO - SIENA**

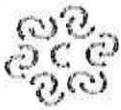
*Relazione del collegio dei revisori dei conti
sul bilancio chiuso al 31/12/2018*

L'organo di revisione

DOTT. SSA PAOLA PICCIARIELLO - PRESIDENTE

DOTT. SSA DANIELA PARADISI - COMPONENTE

RAG. VALTER ROSSI - COMPONENTE



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI
AREZZO - SIENA**

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in osservanza a quanto disposto dall'art. 30 del DPR n. 254/2005, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2018 (periodo 13.11.2018 – 31.12.2018) della Camera di Commercio di Arezzo - Siena, predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 40 del 08.05.2019, composto dai seguenti documenti, anticipati via mail in data 03/05/2019, nel rispetto dei provvedimenti di seguito richiamati:

- 1) Conto economico (Allegato C DPR 254/05);
- 2) Conto economico riclassificato (All. 1 DM 27/03/13);
- 3) Stato patrimoniale (Allegato D DPR 254/05);
- 4) Nota integrativa (art. 23 DPR 254/2005);
- 5) Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2 DM 27/03/13);
- 6) Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 quater comma 11 del D.L. 112/08;
- 7) Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del DM 27/03/13;
- 8) Relazione sulla gestione e sui risultati (art. 24 DPR 254/05 e DM 27/03/13);
- 9) Indicatore tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. 83/2014.

Il Collegio dà atto che non è stato predisposto il Rapporto sui risultati, poichè – in ragione della costituzione dell'Ente dal 12.11.2018 e della conseguente mancata approvazione del Piano della performance per il periodo 13.11-31.12.2018, non è stato predisposto per tale periodo il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A), documento che per l'anno 2018 costituisce un allegato ai preventivi delle Camere accorpate.



Nell'espletamento della funzione, si è tenuto conto delle competenze riservate all'Organo di controllo dalle disposizioni di legge e dal DPR 254/2005. L'esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Sulla base di verifiche a campione, si è proceduto all'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché alla valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Il bilancio d'esercizio, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, si compendia nei seguenti valori (arrotondamento all'unità di euro):

<u>Stato Patrimoniale</u>	<u>Valori al 12.11 2018</u>	<u>Valori al 31.12.2018</u>
Attività	€ 47.839.353	€ 47.221.903
Passività e Fondi	€ 10.263.482	€ 9.750.642
Patrimonio netto	€ 37.575.871	€ 37.471.262
Di cui disavanzo/avanzo d'esercizio	€ <u>367.632</u>	€ <u>-105.315</u>
 <u>Conto economico</u>		
Proventi correnti	€ 9.769.941	€ 1.607.377
Oneri correnti	€ 10.075.145	€ 1.732.452
Risultato della gestione corrente	€ -305.204	€ -125.075
Proventi finanziari	€ 28.850	€ 1.713
Oneri finanziari	€ 69	€ =
Risultato della gestione finanziaria	€ 28.781	€ 1.713
Proventi straordinari	€ 739.676	€ 86.701
Oneri straordinari	€ 95.330	€ 68.654
Risultati gestione straordinaria	€ 644.346	€ 18.047
Rivalutazioni attivo patrimoniale	€ 0	€ 0
Svalutazioni attivo patrimoniale	€ -291	€ 0
Differenza rettifiche di valore	€ -291	€ 0
Disavanzo/Avanzo d'esercizio	€ 367.632	€ -105.315



Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili. Si registra un decremento del patrimonio netto che passa da € 37.575.871 ad € 37.471.262 sul quale influisce la diminuzione di € 105.315 per il disavanzo di esercizio; il Collegio evidenzia che nel periodo 13/11-31/12/2018, a fronte di un provento per diritto annuale di € 1.111.495,00 sono contabilizzati costi per svalutazione crediti di € 958.000,00 che determinano il disavanzo d'esercizio; la riserva da partecipazioni aumenta da € 1.271.904 ad € 1.272.610.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art. 1 e 2, commi 1 e 2, del DPR 254/2005, e degli art. 21 e 22 del precitato DPR che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile. Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005.

Si evidenzia in particolare che:

- ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, gli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, sono valutati applicando il criterio del valore catastale ai sensi dell'art. 25, primo comma, del DM 287/1997 o del prezzo di acquisto, se maggiore, ivi compresi gli oneri di diretta imputazione;
- gli arredi e mobili, le attrezzature informatiche, le attrezzature non informatiche, l'automezzo sono stati valutati al prezzo di acquisto, compresi gli oneri di diretta imputazione;
- le quote di ammortamento relative ai beni suddetti sono state calcolate in base ai coefficienti riportati nella Nota Integrativa, a cui si fa rinvio;
- le opere d'arte sono iscritte nel gruppo dei mobili e arredi; sono state valutate in base al prezzo di acquisto; nessuna quota di ammortamento è stata contabilizzata su detti beni;



- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, decurtate delle quote di ammortamento. I beni in oggetto sono costituiti da:

✓ Licenze Microsoft Office 2013 e 2016	3.223,76
✓ Licenza Windows server	141,35
✓ Progettazione e realizzazione sito www.si.camcom.gov.it	3.431,25
✓ Studi assessment tecnologico ed attività contabili Infocamere propedeutiche ad accorpamento	9.592,88
✓ Implementazione sito www.ar.camcom.it con servizio di ticket system	14,18
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per perdita durevole di valore;
- le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate sistematicamente, secondo le aliquote previste dalla legge, come specificatamente riportato nella Nota Integrativa e non vi sono state modifiche nei criteri di determinazione degli ammortamenti;
- gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono stati ammortizzati ad aliquota 3%; gli immobili già di proprietà della Camera di Siena non sono stati ammortizzati, mentre sono state ammortizzate ad aliquota 2% le manutenzioni straordinarie incrementative del valore degli immobili medesimi;
- le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato (31/12/2017);
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate ai sensi dell'art.25 del D.M. 287/97, con metodo del patrimonio netto, il DPR 254/05 non detta un criterio di diritto intertemporale. Secondo i principi contabili è necessario, pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo; il documento n. 2 dei principi contabili riporta che "il costo sostenuto all'atto di acquisto o sottoscrizione è mantenuto nei bilanci successivi a meno che non si verifichi una



perdita durevole di valore". Secondo il principio contabile O.I.C. n. 21, per stabilire se la perdita di valore della partecipazione è durevole, occorre fare riferimento a perdite d'esercizio non episodiche o temporanee, bensì strutturali e capaci di intaccare la consistenza patrimoniale, riconducibili a situazioni negative interne delle società o esterne ad essa oppure ad una combinazione di fattori interni ed esterni; lo stesso principio precisa che una perdita deve, in ogni caso, considerarsi durevole "quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale". L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. La suddetta disposizione, applicabile a tutte le società partecipate, è da ritenersi sostitutiva – in presenza di risultato negativo non ripianato e perdita durevole di valore - di quanto disciplinato dall'art. 1 – comma 551 e comma 552 – della Legge 27.12.2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), il quale dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accantonare, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo delle istituzioni e società partecipate, non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; l'accantonamento ad un fondo vincolato è effettuato dalle amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria, mentre – come detto – le amministrazioni che adottano la contabilità civilistica, sono tenute ad adeguare il valore della partecipazione all'importo corrispondente alla frazione di patrimonio netto della società partecipata.

Relativamente alle partecipazioni si precisa quanto segue:

le partecipazioni sono state valutate nei bilanci della Camera di Arezzo e della Camera di Siena al 12.11.2018 sulla base dei sopra richiamati principi contabili e non registrano pertanto, in generale, alcuna variazione negli importi, con le seguenti eccezioni:

- rivalutazione di €. 705,39 relativa a T.C.A. srl, contabilizzata nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto; a seguito della costituzione della Camera di Arezzo – Siena tale partecipazione è ascrivibile tra le "imprese collegate" per l'intera quota di proprietà delle Camere accorpate ed è conseguentemente valutata al patrimonio netto, mentre fino al 12.11.2018 la quota di proprietà della Camera di Arezzo era ricompresa tra le "altre partecipazioni" e valutata al costo di acquisto;



- una svalutazione di €. 0,01 relativa a Toscana Piante e Fiori srl, da imputare a "Svalutazioni attivo patrimoniale", per adeguare a zero il valore di tale partecipazione.
Sempre in merito alle partecipazioni, dai documenti contabili è emerso che nel periodo 13.11-31.12.2018 non sono state acquisite partecipazioni.

- E' stato effettuato un accantonamento di €. 8.000,00 al Fondo spese future per miglioramenti CCNL; l'ammontare finale dei Fondi per rischi ed oneri risulta pari ad € 1.475.622, come da articolazione di dettaglio esposta nella Nota integrativa, alla quale si fa rinvio. Le disposizioni ministeriali in materia di principi contabili prevedono che alla chiusura dell'esercizio la Camera è tenuta a rilevare il costo per ferie non godute ed il relativo debito verso i dipendenti (principi contabili OIC n. 12 e n. 19). Per i dipendenti della ex Camera di Arezzo tali importi, non rilevati nei precedenti esercizi, sono stati contabilizzati nel presente bilancio tra i debiti verso i dipendenti (per il valore dei giorni di ferie) e tra i debiti v/Istituti previdenziali (per i relativi contributi a carico Ente) mediante utilizzo per €. 143.232,87 del "Fondo rischi".

- i crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del corrispondente fondo svalutazione crediti;

- per quanto riguarda il Diritto Annuale, che rappresenta il credito principale, il Collegio rileva dagli atti d'ufficio:
 - ✓ a) che l'emissione dei ruoli presenta il massimo aggiornamento possibile secondo le procedure Infocamere ed allo stato attuale è stato emesso il ruolo relativo al diritto annuale 2016;
 - ✓ b) che gli uffici procedono annualmente all'invio di sollecito di pagamento (avviso bonario) ai contribuenti morosi, suggerendo il ricorso alla procedura del ravvedimento operoso entro un anno dal mancato versamento del diritto; procedono altresì alla emissione di atti di accertamento con contestuale irrogazione della sanzione per annualità non iscritte a ruolo e non più ravvedibili. Tali azioni per il recupero del credito, costantemente svolte, determinano un ritorno di entrate significative.



- In seguito alle valutazioni sopradette ed all'osservazione dei flussi finanziari, il fondo svalutazione crediti di € 22.965.370,34 comprensivo dell'accantonamento per il periodo 13.11-31.12.2018 e corrispondente, nel complesso, ad oltre il 97% del valore nominale dei crediti, appare congruo e prudente;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il Fondo per il trattamento di fine servizio ed il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed il Collegio ha riscontrato il dettaglio dei beneficiari;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico - temporale, come dettagliato nella Nota integrativa;
- sono stati rilevati i risconti attivi, per l'importo di € 1.447,27, relativi a oneri per prestazioni di servizi il cui importo è stato pagato in via anticipata: abbonamento a quotidiano, riviste, banche dati on line, costi gestione fotocopiatori, spese telefoniche, conguaglio a credito consumi acqua; i risconti sono rilevati per la quota parte dei servizi di competenza di periodi successivi al 31.12.2018.
- sono stati inoltre rilevati risconti passivi per € 34.577,79, di cui:
 - €. 13.220,96 per canoni di locazione e di concessione in uso di competenza economica dell'anno 2019 riscossi in via anticipata nel corso dell'anno 2018 e contabilizzati tra i proventi correnti; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.
 - €. 21.356,83 per diritto annuale 2018 derivante dall'aumento 20% non utilizzato nella medesima annualità per la realizzazione dei progetti. Il Ministero Sviluppo Economico ed Unioncamere, nel fornire direttive in merito alla rendicontazione dei progetti, hanno previsto la rilevazione di risconti passivi per la quota di diritto annuale incassata nell'esercizio e non utilizzata nelle attività inerenti i progetti. Tali risconti saranno stornati nell'esercizio 2019, con inserimento di un ricavo di pari importo e dei costi di competenza, coperti con la suddetta quota di ricavo riscontata.



- I ratei passivi (€ 209,63) sono relativi al consumo di acqua sede di Arezzo di competenza dell'esercizio che sarà pagato nell'esercizio 2019.
- non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del decreto MEF 27/03/2013, ha proceduto all'esame dei prospetti SIOPE 2018 "Incassi", "Pagamenti" e "Disponibilità liquide" Ente 031882193 Camera di Commercio di Arezzo - Siena

Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno	19.119.900,05
Incassi per codici gestionali- totale generale 13.11-31.12.2018	847.744,55
Pagamenti per codici gestionali- totale generale 13.11-31.12.2018	1.263.608,35
<i>Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2018</i>	<i>18.704.036,25</i>

Il suddetto importo alla data del 31.12.2018 è corrispondente al saldo del partitario 122000 "Istituto cassiere".

Il modello 56 T.U. di Banca d'Italia al 31.12.2018 presenta un saldo di €. 18.668.136,34; dal prospetto di riconciliazione dell'Istituto cassiere e dal prospetto SIOPE "Disponibilità liquide" risultano €. 38.111,90 per riscossioni effettuate dall'Istituto cassiere e non contabilizzate in contabilità speciale ed €. 2.211,99 per versamenti in contabilità speciale non contabilizzati dall'Istituto cassiere, cosicché il saldo al 31.12.2018 è pari ad €. 18.704.036,25.

Il saldo dei conti correnti postali è pari a complessivi €. 2.754,99.

Il totale delle disponibilità liquide ammonta a €. 18.706.791,24 come riportato nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013.

La nota integrativa rispetta quanto stabilito dall'art. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

Alla relazione sulla gestione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo come prescrive l'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005.



La documentazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2018 della Camera di Commercio comprende il budget economico annuale ottenuto attraverso la riclassificazione dei conti come indicato dall'all. n. 4 alla nota MISE n. 148123 in data 12/09/2013 ed il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013, che risulta coerente con i dati del conto consuntivo in termini di cassa ottenuto dal sistema SIOPE.

Il processo di rendicontazione è stato pertanto realizzato secondo le previsioni dell'art. 5 del DM 27/03/13.

E' altresì allegata al bilancio, secondo quanto stabilito dall'art. 41 del D.L. 66/2014, l'attestazione dei tempi di pagamento, risultati pari a giorni meno 23,54 e, pertanto, ampiamente nei termini previsti dal D. Lgs n. 231/2002, come modificato dal D. Lgs n. 192/2012.

Lo stesso è conforme all'indicatore sintetico previsto dal DPCM 22/09/14 e calcolato da Infocamere nel rispetto delle specifiche indicate da tale atto. L'Ente ha poi fatto riferimento ai dati della propria contabilità generale per dare la dimostrazione delle forniture pagate entro ed oltre i 30gg, escludendo quelle che per accordo tra le parti prevedono scadenze maggiori.

I documenti di bilancio evidenziano accantonamenti riferiti all'esercizio per € 958.000,00 relativi al fondo svalutazione crediti da diritto annuale:

▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti - per diritto annuale 2018	€.	822.000,00
▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti - per aumento 20% diritto annuale 2018	€.	136.000,00

Il Collegio ha accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle leggi finanziarie e dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica; tali informazioni, con i relativi richiami normativi, sono ben evidenziati nella nota integrativa al capitolo "Oneri Correnti", alle rispettive voci di spesa.

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	art. 6 comma 8 D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010
Spese per formazione	art. 6 comma 13 D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010
Spese per missioni	art. 6 comma 12 D.L. n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010;



Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi	art. 5, comma 2, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135, come modificato dall'art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili	art. 8 del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010
Spese per studi e consulenze	art. 6 - comma 7 - D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010

L'art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, prevede che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 34807 del 27.2.2014, ha individuato le tipologie di spese soggette ad obiettivi di contenimento tra cui è possibile effettuare le variazioni compensative di cui al citato art. 18, comma 6, della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal comma 322 dell'art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147:

- *Incarichi di studio e consulenza (art. 1, comma 5, D.L. 101/2013 convertito in legge 125/2013)*
- *Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per missioni (art. 6, comma 12, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per la formazione (art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010)*
- *Spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio di autovetture nonché di acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2 D.L. 95/2012 convertito in legge 135/2012; art. 1, commi 1, 2 e 3 del D.L. 101/2013, convertito in Legge 125/2013; DM 3/8/2011)*
- *Consumi intermedi (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012, convertito in legge 135/2012)*
- *Mobili e arredi (art. 1, comma 141, Legge 228/2012)*
- *Taglia carta (art. 27 D.L. 112/2008 convertito in legge 133/2008)*

MP

In materia di compensi, l'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, in vigore dal 10.12.2016, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.



E' stata data puntuale applicazione al D.L. 95 del 06/07/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 135, che in particolare all'art. 5 c. 7 dispone la fissazione di un tetto massimo di € 7 al valore dei buoni pasto riconosciuti ai dipendenti dell'Ente Camerale.

A giudizio del Collegio, il sopramenzionato bilancio, nel suo complesso, è da ritenersi redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Alla luce di quanto sopra riportato, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2018 - periodo dal 13.11 al 31.12.2018 - della Camera di Commercio di Arezzo - Siena.

Arezzo, 20 Maggio 2019

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

- Dott.ssa Paola Picciariello - Presidente Paola Picciariello
- Dott.ssa Daniela Paradisi - Componente Daniela Paradisi
- Rag. Valter Rossi - Componente Valter Rossi